

## LA GEOGRAFIA CULTURALE A SCUOLA

### **Che cos'è la geografia culturale?**

Come succede per molte altre discipline, racchiudere la geografia culturale in una semplice definizione è cosa ardua. C'è chi addirittura contesta che la geografia culturale sia di per sé una disciplina, preferendo piuttosto riferirsi ad essa in termini di prospettiva critica con cui guardare al mondo, ai suoi fenomeni spaziali, culturali, politici, economici, sociali. Possiamo però tentare una definizione a partire dalla sua collocazione disciplinare e, soprattutto, dalle cose di cui essa si occupa. La geografia culturale s'innesta nell'ambito più ampio della *geografia umana* la quale, lasciando alla geografia fisica il compito di studiare i fenomeni più prettamente morfologico-ambientali, indaga il rapporto tra essere umano e spazio, nella molteplicità delle sue implicazioni.

Dal momento che tutto quello che facciamo lo facciamo “da qualche parte”, che l'azione umana, e anche il pensiero, avvengono necessariamente in un tempo ed in uno spazio, i quali sono modificati da - e a loro volta modificano - le culture e le relazioni umane, è quanto meno curioso che le discipline geografiche abbiano un ruolo così marginale nell'istruzione italiana, cosa che non avviene in altri paesi europei.

Di che cosa si occupa dunque la geografia culturale? Di molte cose. Studiando le interazioni tra idee e cose materiali, tra pratiche e luoghi, tra culture e spazi, la geografia culturale si occupa quindi di culture della produzione e del consumo, di media e mezzi di comunicazione, di geografie personali e senso dei luoghi, di paesaggi (reali e simbolici), di ambienti complessi, di turismo, di colonialismo e postcolonialismo, di culture diasporiche. Essa considera le culture come dei *processi* piuttosto che come dei contenitori rigidi, e problematizza il modo in cui le collochiamo – e ci collochiamo rispetto ad esse – stimolando un approccio complesso a partire dalla propria appartenenza sociale, culturale, di genere, politica, religiosa. La geografia culturale analizza il rapporto tra noi e l' “altro”, l' “altrove”, esplora le rappresentazioni e i luoghi comuni, mette in discussione le verità cartografiche per restituire alla geografia la sua dimensione umana, concreta e quotidiana. Nasce dalla rivoluzione dei *cultural studies* degli anni '50 e '60, ed è perciò fortemente caratterizzata da un approccio critico. La sua capacità di abbracciare una serie complessa di problematiche moderne,

mantenendo salda la prospettiva d'indagine (il rapporto tra essere umano e spazio), conferisce alla geografia culturale un grosso potenziale interdisciplinare e la possibilità di affrontare una molteplicità di percorsi didattici mirati.

### **Il valore educativo della geografia**

L'insegnamento della geografia nella scuola primaria è di fondamentale importanza perché permette la messa a fuoco della percezione spazio-culturale del/la bambino/a: la geografia è infatti il teatro nel quale la storia si svolge e senza la cui conoscenza la storia stessa risulterebbe incomprensibile.

In particolare, attraverso la geografia i bambini imparano ad identificare:

- Lo *spazio fisico*, come condizione e risultato dell'intervento umano sul pianeta: le possibilità, i vincoli, i problemi che pone, le trasposizioni che subisce.
- Lo *spazio rappresentativo*, come espressione di sistemi e di valori: luoghi di incontro e scambio, luoghi di celebrazione sacra e profana, sedi di autorità, ecc.
- Lo *spazio progettato*, come campo di azioni possibili o ipotesi di intervento: insediamenti, utilizzazioni del suolo, comunicazioni, pianificazione territoriale.
- Lo *spazio codificato*, come espressione convenzionale favorita dalla cartografia e da modelli rappresentativi che utilizzano i linguaggi scientifici.

La geografia dunque permette di sviluppare importanti abilità: spirito critico e spirito di osservazione nello studio di insiemi spaziali, poiché apre la mente a culture diverse e a differenti tipi di organizzazioni politiche e sociali del mondo. Oltre a ciò, vengono fortemente sollecitate la memoria e l'immaginazione, componenti necessarie al consolidamento di legami e di riferimenti per la comprensione di fatti spaziali.

### **Obiettivi del progetto:**

- Obiettivo teorico: Consentire alle/i partecipanti di sviluppare una conoscenza generale delle principali *teorie e metodi* della geografia culturale.
- Obiettivo critico: stimolare una lettura critica della materia geografica e delle relazioni spaziali-culturali che legano l'essere umano all'ambiente che lo circonda.
- Obiettivo didattico metodologico: offrire alcuni esempi di didattica applicata alla geografia culturale; fornire strumenti pratici di applicazione della teoria geografica alla realtà scolastica.
- Obiettivo progettuale: costruire insieme alle/i insegnanti piccole ipotesi di lavoro/unità didattiche mirate, incentrate cioè su specifici temi della geografia culturale che le/i insegnanti abbiano via via trovato interessanti o particolarmente vicini alle attività, ai programmi o alle caratteristiche delle proprie classi.

### **Contenuti del corso**

Il corso si svolge su tre livelli: *teorico, metodologico, didattico*.

Contenuti teorici. Il corso intende fornire delle nozioni di base riguardo allo sviluppo storico della geografia culturale all'interno delle scienze sociali. Nel far ciò, verranno toccati alcuni temi salienti dell'indagine geografica, individuabili tra i seguenti argomenti:

- Geografie dell'Altro e dell'Altrove
- Il paesaggio
- Il luogo
- La cartografia critica
- Geografie postcoloniali
- Teoria del viaggio e delle esplorazioni

Contenuti metodologici. Accanto alla geografia come sapere, si cercherà di dare spazio anche alla geografia come "fare", offrendo una panoramica dei principali metodi di ricerca qualitativi (interviste, osservazione partecipata, etnografia, metodi visuali, ecc.) maggiormente adottati nelle scienze sociali e nella geografia culturale in particolare.

Contenuti didattici. L'esposizione dei vari contenuti teorici e metodologici verrà corredata da esempi di unità didattiche già sperimentate o costruite insieme alle insegnanti durante il corso. Un'attenzione particolare verrà infatti riservata al fornire strumenti che possano aiutare le/gli insegnanti a sviluppare in senso pratico le nozioni teoriche acquisite attraverso il modulo.

**N.B.:** Il corso si intende come introduttivo ed avrà quindi carattere generale. L'approfondimento di particolari temi potrà essere in seguito concordato attraverso la progettazione di eventuali moduli mirati che potranno riguardare tanto la teoria del pensiero geografico, quanto le metodologie di ricerca, quanto la sperimentazione didattica.

### **Organizzazione e modalità del corso:**

Il *format* del corso sarà di un modulo della durata complessiva di 10/12 ore, suddiviso in 5/6 unità della durata di 2 ore ciascuna. Ogni unità si comporrà di una parte teorica nella forma della classica "lezione frontale", che si alternerà a lavori di gruppo e attività di partecipazione attiva. Il calendario delle date è ancora da definirsi.

Il numero dei partecipanti non è vincolante, anche se una media che non superi le 10/15 persone sarebbe raccomandabile per il tipo di modalità di lavoro previste dal progetto.

Riguardo alle risorse, il modulo richiede la disponibilità di una stanza attrezzata all'utilizzo di strumenti audio-visivi, e materiale didattico di base (lavagna classica o a fogli mobili, carte geografiche, cancelleria, possibilità di fotocopie); apprezzato (anche se non indispensabile) il collegamento a Internet.

### **Destinatari del progetto:**

Il corso è rivolto a insegnanti e figure educative dell'istruzione primaria.

### **Perché il corso è adatto a tutte/i le/gli insegnanti, indipendentemente dalle proprie materie d'insegnamento?**

Perché pur riferendosi ad una specifica disciplina, esso consente a tutti di:

- Sviluppare una capacità di lettura critica di fenomeni e problematiche che vanno al di là dei confini disciplinari, e che possono spaziare dall'interculturalità, all'immigrazione, alla globalizzazione, a questioni legate all'inclusione/esclusione sociale, solo per citare alcuni esempi.
- Trarre nuovi spunti didattici dalle proposte interdisciplinari che verranno fatte durante il corso.
- Acquisire una conoscenza generale di strumenti e metodi della ricerca nelle scienze sociali, applicabili in diversi ambiti.

#### **Le parole chiave del progetto:**

- ✓ Interdisciplinarietà
- ✓ Strumenti (teorici, pratici, didattici)
- ✓ Approccio critico
- ✓ Teoria e pratica
- ✓ Sapere ed esperienza

#### **Costi del progetto**

Per l'intero modulo il compenso richiesto è di Euro 600 al netto della ritenuta d'acconto.

## **La formatrice**

Le competenze di cui mi avvalgo per la conduzione di questo progetto poggiano su due principali ambiti di formazione:

*Accademico:* Indologa di formazione, ho negli ultimi anni sviluppato il mio curriculum di studi nella direzione della geografia umana e culturale a livello accademico. Sono dottoranda in Geografia Umana presso la *Royal Holloway, University of London*, dove faccio parte del gruppo di ricerca in *Social and Cultural Geography*, occupandomi in particolar modo di temi legati al rapporto tra Oriente ed Occidente attraverso la dimensione del viaggio, alle rappresentazioni turistiche e alle pratiche del paesaggio. Ho precedentemente conseguito un Master di ricerca in Geografia Culturale presso la stessa università, dove ho anche ottenuto il “Postgraduate Certificate in Skills of Teaching to Inspire Learning” (INSTIL), un certificato accreditato dalla Higher Education Academy (Accademia per l’Istruzione Superiore) che viene rilasciato alla fine di un anno di master in teorie e metodi della didattica e abilita all’insegnamento nell’istruzione superiore britannica.

*Educativo:* sensibilità ed attenzione ai temi dell’educare si sono sviluppate attraverso un percorso personale e professionale di diversi anni nell’ambito dei servizi per minori in difficoltà. Ho lavorato per otto anni presso la *Cooperativa Adelante* di Bassano del Grappa (della quale sono tuttora socia volontaria), collaborando anche a vari progetti di ricerca-azione su diversi temi del sociale, legati in particolare ai giovani e agli adolescenti.

Inoltre, dal punto di vista dell’esperienza didattica, svolgo regolarmente attività di insegnamento presso il mio dipartimento di geografia nell’Università di Londra, dove tengo seminari di approfondimento nei corsi di geografia politica e socio-economica, geografia del turismo, geografia dell’Europa.

Nella scuola primaria italiana, ho recentemente condotto un progetto sperimentale di didattica della geografia culturale, della durata di un anno, con la classe 4° della Scuola Primaria di S. Eusebio (Bassano del Grappa).

(Si allega CV per maggiori dettagli)